

## Don Bosco e i giovani

Ci stiamo avvicinando alla festa di *Don Bosco* (31 gennaio) e anche questa rubrica, che intende parlare ai giovani del loro mondo giovanile, non può non tenerne conto. “*Basta che siate giovani, perché io vi ami assai...*”! Già questa semplice affermazione, molto ricorrente sulla bocca del santo fa capire tutto il suo amore per la gioventù, alla quale ha consacrato l’intera sua esistenza. Don Bosco è vissuto in un periodo di gravi difficoltà sociali in cui la povertà e l’allontanamento dalla campagna costringevano molti ragazzi a vivere tutto il giorno per strada, spesso senza una casa e senza una famiglia, nella lotta disperata per la sopravvivenza che li spingeva a chiedere l’elemosina o a darsi al furto. Sconcertato dalla constatazione che tanti di essi facevano presto l’esperienza della galera, si sentì spinto da una missione divina alla quale non riuscì a rimanere indifferente. Di fronte a tanto disagio s’inventò una pastorale tutta protesa verso di loro, nell’intento d’aiutarli a uscire dal degrado culturale, sociale, spirituale ed economico e prendere in mano la propria vita. Per raggiungere tale fine reputava egualmente importanti i momenti di gioco e di svago, lo studio e l’apprendimento di un mestiere, il riposo e l’animazione artistica attraverso il teatro e la musica. Tutto doveva avere come fine la salvezza integrale del giovane: la sua vita terrena, da viverla in modo dignitoso, e la sua anima, da condurre a Cristo. Il santo dei giovani aveva sintetizzato questo percorso accostando quattro sostantivi: salute, scienza, santità e allegria. A nostro avviso questa proposta formativa rende don Bosco sempre estremamente attuale, facendolo diventare valido maestro per ogni azione pastorale e opera educativa. La salute del corpo, la conoscenza che aiuta a percepire la verità e a decidersi per essa, e la santità della vita richiamano, d’altronde, quanto S. Luca dice di Gesù stesso nel suo Vangelo: “cresceva in età, sapienza e grazia” (Lc 2,51). Anche i nostri giovani, dunque, crescono in modo corretto e sano se sanno unire insieme le tre “s” di don Bosco: salute, scienza e santità, condendole con il giusto tocco dell’allegria che dà sapore alla vita, contagia i cuori e li fa innamorare del Signore.

Sac. Michele Fontana